



FORLÌ E PROVINCIA



EMERGENZA CORONAVIRUS

Nei bambini la minaccia del Covid è psicologica

Il pediatra Gabriele Belosi spiega: «I più piccoli sviluppano sintomi lievi ma la situazione acuisce l'irritabilità»

FORLÌ

ENRICO PASINI

I sintomi più frequenti e importanti che il Coronavirus presenta nei bambini, non sono quelli strettamente legati alla sua carica virale e alle complicanze polmonari che causa, bensì quelli psico-emotivi. E questo vale sia che il Sars-Cov-2 l'abbiano, o meno, effettivamente contratto. È questa l'istantanea scattata ieri, durante la diretta Facebook dedicata al Covid-19 del deputato di Italia Viva, Marco Di Maio e del professor Claudio Vicini (direttore del Dipartimento Testa-Collo dell'Ausi), dal pediatra forlivese Gabriele Belosi.

Un ragionamento ad ampio raggio sull'infezione nei bambini e adolescenti sino ai 14 anni che parte anche dall'osservatorio diretto dal medico. «L'impatto della patologia sulla popolazione pediatrica è molto meno devastante rispetto alle altre fasce d'età e questo perché i bambini hanno meno suscettibilità all'infezione, direi la metà rispetto alla popolazione adulta e perché tollerano molto meglio i sintomi, semmai li presentino - afferma - Questo vale in generale, ma anche nella nostra situazione: su 2mila assistiti non ho mai riscontrato broncopolmoniti o polmoniti interstiziali dovute al Covid, specialmente i più piccoli sino a 6 anni sembrano avere uno scudo protettivo dovuto, forse, a un'immunità "aspecifica" creata dalle tante vaccinazioni cui sono sottoposti». La sintomatologia, dunque, è leggera. «I ricoveri sono bassissimi, l'81% di chi ha meno di 6 anni sviluppa al massimo febbre alta, riniti, laringiti o laringotracheiti. Più si cresce, più possono subentrare complicanze più gravi e nei ragazzi che frequentano le scuole medie i sintomi sono più simili a quelli degli adulti. Resta il fatto che i bambini sono assai poco contagiosi: solo l'8% di loro trasmette il virus, quindi nessun problema con le scuole e a mandarvi i figli, perché non si

sono verificati focolai interni alle classi. È da casa che si porta il virus in aula, non il contrario». Il problema principale, allora, è lo stato d'animo causato dalla pandemia in bambini e adolescenti. «Abbiamo notato una iper-reattività, i fanciulli si sentono leoni in gabbia - ammette Belosi -. In loro cresce un sentimento di vuoto, scaricano meno lo stress e crescono irritabilità e disturbi del sonno». Infine, sui vaccini: «Per ora no, ma non vuol dire che non debbano farlo perché comunque vanno in braccio ai nonni: credo che gli under 16 lo debbano fare, ma alla fine. Verrà anche il loro momento».

La nostra regione resta in zona arancione fino alla giornata di oggi compresa. Da domani si allenteranno i vincoli entrando in zona gialla. Ecco le differenze.

ZONA ARANCIONE. Negozi aperti ma nei festivi e nei pre-festivi restano chiusi i centri commerciali. Bar (fino alle 18) e ristoranti (fino alle 22, solo cibo) restano aperti per il servizio di asporto; consegna a domicilio sempre consentita. Parrucchieri e centri estetici aperti. Visite ad amici e parenti consentite ma soltanto all'interno del comune: una sola visita

al giorno per massimo due persone (più minori di 14 anni o non autosufficienti). Sport consentito all'aperto, chiuse palestre e piscine.

ZONA GIALLA. I bar e i ristoranti aperti anche per il consumo all'interno fino alle 18. Dopo quell'ora è consentito l'asporto mentre il servizio a domicilio è sempre possibile. Per quanto riguarda gli spostamenti, decade il limite del confine comunale ma non quello della regione. Negozi aperti senza restrizioni se non quelle sanitarie, lo sport resta consentito all'aperto fatta eccezione per le attività di contatto.



8%
PERCENTUALE
DI CONTAGI
CAUSATI
DAI BIMBI

Sono 55 i positivi al Coronavirus Nelle scuole Il casi

In provincia sono 152 le persone che si sono lasciate alle spalle la malattia contro i 121 nuovi contagiati, di cui 55 nel Forlivese. Fortunatamente, dopo giorni drammatici sul fronte dei decessi, il bollettino della Prefettura non conteggia vittime. I 55 casi di ieri sono così distribuiti sul territorio: 39 a Forlì, 13 a Bertinoro, 1 a Castro-

caro, 1 a Civitella, 1 a Meldola e 1 anche a Forlìmpopolì. A questi si aggiungono anche le 11 positività accertate dall'Igiene Pubblica in ambito scolastico. Sono tre le classi che finiscono in quarantena. Si tratta di una sezione della scuola per l'infanzia "Il Quadrifoglio" ed una dell'asilo di Predappio, alle quali si aggiunge anche una classe della media "Orceoli". Tamponi di controllo per gli studenti delle classi coinvolte di diversi Istituti: 3 diverse alla "Dante Alighieri", una alla "Focaccia", 2 all'elementare di Predappio, una alla primaria "La Nave" e alla "Matteotti", un'altra all'Istituto "Saffi Alberti". E.V.



50%
ECOBONUS 2020
SCHERMATURE SOLARI
E RISTRUTTURAZIONI

VALPOR
Via Cartesio, 17
Zona Ind.le, Forlì
Tel 0543 724409
www.valpor.it



FINANZIAMENTI
A TASSO ZERO

Gibus
atelier

TENDE E STRUTTURE ESTERNE



CONFESERCENTI E I NUMERI DEL COVID
Vagnini: «22 Dpcm, 36 Decreti Legge, 160 giorni di chiusura, un numero imprecisato di ordinanze regionali»

APPELLO AI PRIMI CITTADINI
«Solo nel Riminese 188 attività chiuse da gennaio a novembre del 2020 per una perdita di 600 occupati»



In alto Fabrizio Vagnini

tà. Non più a singhiozzo.

La lettera ai sindaci
 Pipe e Fiepet del Riminese hanno scritto una lettera a tutti i sindaci del territorio provinciale rappresentando una situazione devastante: 188 attività chiuse da gennaio a novembre del 2020 per una perdita di 600 occupati. Di qui la richiesta alle amministrazioni comunali, a cui riconoscono «aiuti importanti ma non ancora sufficienti», di «agevolare, quando si potrà, l'organizza-

zione di eventi, manifestazioni e concerti da parte dei pubblici esercizi». La sintesi è ancora di Vagnini: «Restano irrisolti i gravi problemi delle locazioni ancora troppo onerose, e del sostentamento e indebitamento degli imprenditori che non hanno garanzie, se non nel proprio lavoro. Allo Stato e alle Regioni abbiamo chiesto ristori e sostegni economici adeguati, ai Comuni chiediamo una riduzione dei costi di gestione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaccinazioni, riprende la corsa Per febbraio attese 233mila dosi Regione: «Ma ora basta ritardi»

BOLOGNA

Dopo la brusca frenata dell'altra settimana l'Emilia-Romagna è di nuovo pronta ad accelerare sulla campagna di vaccinazione contro il Covid-19. Il taglio delle dosi inizialmente garantite da Pfizer-Biontech ha fatto saltare i piani ma ora sotto le Due Torri sembra tornato l'ottimismo. Nel mese di febbraio, annuncia infatti una nota della Regione, è previsto l'arrivo complessivamente di oltre 233.000 dosi di vaccino, fornitura di gran lunga superiore a quelle fino ad ora ricevute. Queste nuove forniture permetteranno di garantire la seconda somministrazione, che completa l'immunizzazione, a tutti coloro che da Piacenza a Rimini hanno già ricevuto la prima dose.

La campagna vaccinale si rivolge in questa prima fase al personale sanitario e agli operatori e a gli ospiti delle Cra: ieri sera il numero di somministrazioni totali ha raggiunto quota 188.713, di cui più di 57.000 sono seconde dosi. Dato significativo: in Emilia Romagna ieri sono state effettuate 9.586 vaccinazioni, mentre a metà gennaio si era scesi al minimo di 888.

«Abbiamo condiviso con il Governo e il commissario Arcuri la necessità di avere maggiori certezze sia sui quantitativi che sulle date di consegna delle nuove dosi - spiega l'assessore alla Politiche per la salute Raffaele Donini -, perché la macchina regionale per la campagna di vaccinazione dell'Emilia-Romagna è già pronta a lavorare a pieno regime». Come Regione «continuiamo a essere tra le prime in Italia per il numero di vaccinazioni rispetto alla popolazione, ma è fondamentale che non avvengano più ritardi o



Una sala vaccinazioni in fiera a Rimini

cambi di programma come è successo a metà gennaio, con una decisione unilaterale da parte dell'azienda».

«Il vaccino - conclude Donini - è fondamentale per vincere la battaglia contro il Coronavirus e ogni giorno di attesa non giustificata è uno sforzo che non è giusto chiedere ai nostri cittadini e agli operatori impegnati nella campagna vaccinale». Nel dettaglio, il piano di distribuzione per febbraio prevede in totale 233.920 dosi: 51.400 consegnate da Moderna e 182.520 da Pfizer-Biontech. Nel-

la prima settimana sono in arrivo 55.210 dosi (50.310 di Pfizer e 4.900 di Moderna), mentre per i sette giorni successivi le dosi saranno 50.810, di cui 38.610 di Pfizer e 9.900 da Moderna. Il totale delle dosi previste nella prima metà di febbraio segna quindi 103.720. E nella seconda parte di febbraio i numeri sono destinati ad aumentare ancora: la terza settimana del mese prevede l'invio di 45.630 dosi da parte di Pfizer, mentre per l'ultima ne sono attese 84.570, tra le 47.970 di Pfizer e le 36.600 di Moderna. Complessivamente dal 15 febbraio fino alla fine del mese si parla di 130.200 dosi riservate al territorio regionale. Per quanto riguarda la distribuzione per azienda sanitaria, i tecnici dell'assessorato regionale sono al lavoro per la definizione delle ripartizioni, che terranno conto della popolazione target della campagna vaccinale in questa prima fase e che saranno comunicate non appena definitive.

LA DISTRIBUZIONE NELLE PROVINCE

Le ripartizioni per azienda sanitaria terranno conto della popolazione target della campagna vaccinale

LE REGOLE	OGGI ARANCIONE	DOMANI GIALLA
Circolazione nel proprio Comune	divieto dalle 22 alle 5	divieto dalle 22 alle 5
Spostamenti tra Regioni e Comuni	vietati	consentiti solo tra Comuni in Regione
Spostamenti verso abitazioni di amici e parenti (una sola volta al giorno, in macchina due persone)	consentito da Comuni sotto i 5.000 abitanti entro 30 km.	all'interno della Regione
Seconda casa	si possono raggiungere anche se sono fuori Regione	si possono raggiungere anche se sono fuori Regione
Comiti commerciali	chiusura nei giorni festivi e pre-festivi	chiusura nei giorni festivi e pre-festivi
Negozi	aperti fino alle 21	aperti fino alle 20
Bar	chiusi sempre; no aperto dalle 18	chiusi dalle 18; no aperto dalle 22
Ristoranti	consentito aperto fino alle 22	chiusi dalle 18; no aperto dalle 22
Ospedale pubblico	capacità al 50%	capacità al 50%
Piscine, palestre, teatri, cinema, sale giochi	chiusi	chiusi
Attività sportiva	centri sportivi aperti	centri sportivi aperti
Musei e mostre	chiusi	aperti (solo nei giorni festivi) ma non chiuse
Biblioteca scolastica	a distanza alle superiori	possibile in presenza
Università	a distanza	possibile in presenza

Antinfluenzale, i vaccini ci sono Tamponi a 15 euro in farmacia

BOLOGNA

«Una campagna per la vaccinazione antinfluenzale da record, e che ancora non è finita»: in Emilia-Romagna sono infatti ritornate a disposizione dei cittadini circa 33.500 dosi vaccinali, che potranno essere acquistate per 11,5 euro in farmacia presentando una ricetta del proprio medico di famiglia. Dopo la vaccinazione contro l'influenza stagionale a 1 milione e 200mila cittadini, «cifra che ha assicurato la copertura alle

categorie più a rischio e per il nostro territorio ha rappresentato un record assoluto raggiungendo quasi il 30% della popolazione generale», le oltre 33.000 dosi nuovamente a disposizione saranno utili per contrastare l'insorgenza della patologia anche nella coda della stagione invernale.

Tamponi in farmacia

Intanto la Regione intensifica la lotta contro il virus. A partire da domani, chiunque - purché iscritto al sistema di assistenza sanita-

ria regionale - potrà effettuare il test antigenico rapido nasale (tampono rapido) e il test sierologico nelle farmacie convenzionate al prezzo calmierato di 15 euro.

Non sarà necessaria la ricetta medica: basterà prenotarsi in farmacia e presentarsi all'appuntamento, a condizione naturale non si abbia febbre o altra sintomatologia respiratoria, e non si siano verificati contatti recenti con persone affette da Covid-19.

Alunni, studenti, personale scolastico e degli enti di formazione professionale potranno sottoporsi al tampono rapido ogni 15 giorni anziché una volta al mese.



PRIMO PIANO



EMERGENZA COVID | DANNI ALL'ECONOMIA

Zona gialla, si riparte Gli esercenti: «Aiutateci risollevarsi è difficile»

Confcommercio e Confesercenti: «Cambio zona di lunedì, una mazzata»
Appello ai sindaci: «Chiediamo di potere ridurre i costi di gestione»

RIMINI

ENEA ABATI

Confcommercio e Confesercenti dell'Emilia Romagna propongono «regole più stringenti» ma a patto che si consenta «a tutte le imprese di lavorare e recuperare la propria dignità». L'ingresso in zona gialla a partire da domani porta in dote un po' di speranza, ma anche la paura di tornare presto in arancione e moltissima rabbia per avere perduto l'incasso di oggi, dato che soltanto da domani verranno allentate le restrizioni.

Si riparte, vero, ma come? Con quali prospettive? La fotografia della situazione la scatta nitidamente il presidente della Confesercenti di Rimini Fabrizio Vagnini: «Gli imprenditori sono esausti e increduli. Chiusi, aperti

con precauzioni, aperti a metà, poi a tratti, minacce di chiudere, promesse di aprire, chiusi a singhiozzo, infine, costretti all'offensivo gioco dell'oca delle festività 2020. In un imbarazzante cortocircuito politico tra centro e periferia, scaricato sulla pelle delle imprese di questa filiera. 22 Dpcm, 36 Decreti Legge, 160 giorni di chiusura, un numero imprecisato di ordinanze regionali, una differenza impressionante fra quanto annunciato e quanto attuato».

Il quadro è sconsolante: non ci sono più soldi in banca, ci sono le tasse da pagare e non ci sono prospettive incoraggianti sul fatturato per il breve e medio periodo. Per molti ristoratori e baristi la chiusura alle 18 resta comunque una mannaia sugli incassi.

In un contesto del genere il

passaggio di zona spostato a lunedì dal ministro alla Salute Roberto Speranza viene avvertito come uno sfregio. «L'ennesima dimostrazione di quanto le categorie del terziario e in particolare dei pubblici esercizi, che conta migliaia di imprese e lavoratori, venga continuamente umiliata e maltrattata da questa classe politica», lo hanno scritto in una nota congiunta Massimo Zuc-

chini, presidente regionale di Fiepet Confesercenti e Matteo Musacci, presidente regionale della Fipe Confcommercio. Sapendo di tornare in zona gialla, ristoratori e baristi avevano cominciato a fare la spesa, richiamato il personale, preso le prenotazioni per la domenica. La possibilità di spostarsi all'interno di tutto il territorio regionale avrebbe garantito quantomeno un minimo di turismo «mordi e fuggi». Venerdì sera la gelata con l'ordinanza del ministero: tutto rimandato a lunedì, quando le prospettive di riempire i locali sono ridotte al minimo. «Un'altra mazzata».

Rabbia, appunto, ma gli imprenditori cercano di non perdersi d'animo, elencando proposte alla politica nazionale e locale con l'obiettivo di sopravvivere

«TUTTE LE IMPOSTE
DA AZZERARE»

**Le richieste:
rimodulare la Tari,
azzerare il canone
di occupazione di suolo
pubblico e l'imposta
sulla pubblicità**



Rimini all'ora dell'aperitivo

ai danni economici della pandemia. Si chiede di «rimodulare la Tari per il 2021», riducendo l'impatto sulle imprese, di «azzerare per tutto il 2021 il canone di occupazione di suolo pubblico», di azzerare l'imposta sulla pubblicità, e di «ridurre le aliquote delle imposte locali». Commercianti ed esercenti si dicono pronti a «regole più stringenti», a maggiori controlli e multe nei confronti di chi viola le disposizioni, ma pretendono la certezza di potere lavorare con continui-



L'INTERVISTA
DIRETTORE LABORATORIO PIEVESESTINA

L'analisi di Sambri «Non è un liberi tutti Il pericolo c'è ancora L'inverno non aiuta»

Lo scienziato: «Bene i test antigenici ma cerchiamo di capire davvero a cosa servono»

RAVENNA

ALESSANDRO MONTANARI

«Spero che le persone abbiano capito quali sono i pericoli di una situazione come quella che stiamo vivendo»: così il professor Vittorio Sambri, direttore del laboratorio unico dell'Ausl Romagna a Pievevestina che analizza tutti i giorni i tamponi provenienti da tutte le province, restituisce alla

virtuosità dei comportamenti personali il controllo dell'epidemia, specie a fronte dell'allentamento delle misure: domani il passaggio da zona «arancione» a «gialla» della regione.

Professor Sambri, è preoccupato dell'allentamento delle misure?

«Speriamo che le persone capiscano quali sono le restrizioni e le accortezze da seguire anche in zona gialla. I dati sono in miglioramento, c'è un calo importante dei casi e anche dei ricoveri. Purtroppo non si apprezza ancora una flessione dei decessi. Ora l'an-



Vittorio Sambri

damento del contagio non è più una questione di scelte della regione o di politiche sanitarie, che non sono cambiate di un millimetro, ma soprattutto di comportamenti personali».

Quanto influisce l'aspetto psicologico in questo passaggio?

«Molto, non c'è dubbio. L'allentamento delle restrizioni può far pensare di essere fuori pericolo ma non è così. L'inverno, poi, non aiuta. Purtroppo finché la copertura vaccinale non avrà raggiunto una percentuale tra il 50 e il 60% delle persone non possiamo

abbassare la guardia»

Quanto ci vorrà?

«Difficile fare una stima, dipende da tanti fattori come la disponibilità delle dosi e il piano vaccinale. Non credo ci si arrivi prima della fine dell'estate. Ricordiamoci che in questa prima fase abbiamo immunizzato la parte di popolazione più facile da raggiungere: operatori sanitari e anziani nelle Rsa. Sarà molto più difficile «inseguire» e vaccinare le altre persone fuori dall'ambito sanitario».

Intanto arrivano i tamponi anti-

genici per tutti, a pagamento, in farmacia. Che ne pensa?

«Si tratta di un'iniziativa positiva e doverosa della Regione che ci dà una mano ad inseguire e tracciare il virus. I tamponi eseguiti in questo modo nelle farmacie entreranno nel computo totale e saranno fondamentali per un tracciamento più ampio. Senza dubbio più persone si testano e hanno coscienza di quale sia il loro stato e più semplice è il controllo della malattia. Però è anche importante capire cosa significa avere un tampone antigenico negativo».

Cosa significa, appunto?

«Significa che si è negativi in quel momento ma non è la patente per fare quello che vogliamo. Non pensiamo che, dopo aver avuto l'esito negativo di un tampone antigenico, ci si possa trovare con gli amici per una birra. Non è così: il test ci dice che in quel momento non abbiamo il virus, che ha un periodo di incubazione tra i 5 e gli 11 giorni, ma non sappiamo se sia o meno in incubazione e se possa poi manifestarsi. Il tampone farmaceutico sarà fondamentale per il controllo della malattia ma è sbagliato utilizzarlo per decidere di uscire in tranquillità a fronte di un esito negativo».

IL LUTTO

**Addio a Lazzari
presidente onorario
del collegio geometri**



È morto venerdì a 89 anni Lauro Lazzari (foto), presidente onorario del Collegio Geometri e Geometri Laureati della provincia. Lazzari ha svolto per 55 anni la libera professione e per 19 anni - dal 1977 al 1996 - è stato presidente del Collegio Geometri (ne fu anche segretario dal 1969 al 1975). Un impegno che gli valse l'appellativo di 'presidentissimo'. «Nel suo lungo percorso professionale - è il ricordo che a nome del Collegio ne fa Marino Mambelli - è stato più volte nominato dal Ministero a presiedere la commissione ministeriale per la validazione delle elezioni per il rinnovo dei componenti del Collegio nazionale ed è stato componente del Consiglio regionale». Sotto la sua guida il Collegio di Forlì-Cesena «ha trascorso momenti importanti e delicati. L'ammmodernamento della struttura del Collegio e la proiezione verso un modo moderno di concepire l'attività del Geometra, passa proprio attraverso gli anni della presidenza Lazzari, una presidenza già caratterizzata da una spinta alla corretta gestione del territorio e alla tutela dell'ambiente». Per fare solo alcuni piccoli esempi: con lui furono donati i primi 5 computer all'Istituto Tecnico per Geometri di Forlì e la strumentazione topografica a quello di Cesena. Il 'presidentissimo' «è sempre stato un punto di riferimento. Un autorevole confronto, un valido aiuto. Un incontro amichevole». Il funerale si terrà domani alle 10.30 nella chiesa di San Varnano, con sepoltura nel cimitero del quartiere.

NOI CESENATI



Risponde **Simone Arminio**
vice capocronista

Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a **Il Resto del Carlino**
Via Piave, 165 - 47521 Cesena (FC)
Tel. 0547 / 621911 - Fax: 0547 / 621917
@ E-mail:
cronaca.cesena@ilcarloino.net

«In ospedale respiravo grazie all'affetto dei sanitari»

Ho contratto il Covid ma sono guarito: è stato come nascere di nuovo. Questa malattia sa essere molto grave. Mi sono sentito a rischio di morte, perdendo progressivamente la capacità di respirare. Eppure prima ero una persona autonoma, in grado di svolgere qualsiasi attività. Poi all'improvviso quella maledetta sensazione di annegare mi ha impedito qualsiasi autonomia. Sono stato ricoverato nel reparto di Medicina Interna del Bufalini. Non è possibile, dall'esterno, rendersi conto dell'incredibile lavoro che stanno facendo i medici e gli infermieri. Non ci sono parole efficaci per descrivere il loro impegno e per esprimere la riconoscenza di chi, come me, ha vissuto con loro questa esperienza. C'è un inesauribile coinvolgimento professionale e umano in loro. Ed è incredibile la loro voglia di comunicare e farmi percepire la loro vicinanza. Non mi sono mai sentito un numero. Non mi sono mai sentito solo. Nelle fasi più gravi, quando mi sono trovato dentro a un casco per cercare di respirare, tutti mi sono stati vicini per aiutarmi a portare la mia paura. Non auguro a nessuno di vivere un'esperienza come quella e mi rattrista ascoltare chi afferma che questa malattia è cosa da poco. Sento il dovere di ringraziare tutto il personale di Medicina Interna e il primario Luca Montaguti: mi hanno gestito in modo efficace in un momento buio della mia vita.

Nicola D'Intino

Toccante il suo racconto, gentile lettore. Tra i tanti che abbiamo raccolto in questo anno di pandemia è incredibile come ogni storia sia diversa. Il Covid è uguale per tutti, certo, anche se i suoi morsi possono essere più o meno acuti. Ma le reazioni e i pensieri di un cervello che sta bene in un corpo che non sa più respirare non possono che essere un dramma sogettivo. Il punto di vista che ci regala lei è importante anche per un aspetto che non si ripete mai a sufficienza, e cioè che il Covid non colpisce solo gli anziani, e anche una persona sana e mediamente giovane può sentire il peggio di questa malattia. Ammettiamolo: chi è in forze e in salute, si sente invincibile ed è lì che si annida il malinteso su cui soffiano molti faciloni. «È un'influenza: muore chi doveva già morire». Frase che già di per sé è abominevole, perché il diritto alla cura è e deve essere universale. Ma questi sono ragionamenti 'da fuori'. Dentro agli ospedali invece, lo fa notare bene lei, un senso di comunanza unisce tutti, camicie e pigiami. Chi si ammala di Covid perde gli affetti e i contatti, ed è forse l'aspetto peggiore della malattia. Sarà per questo che medici, infermieri e operatori sentono il dovere di sopprimerlo, dispensando affetto e vicinanza umana, oltre che cure. E anche 'sentire il dovere' non è il termine giusto, perché non è un dovere. Non li obbliga nessuno. Per questo non saremo loro mai sufficientemente grati.

Nuovo Bufalini una cattedrale, non sarà la Sagrada familia?

Il 28 gennaio è stato sottoscritto l'incarico di progettazione del futuribile ospedale. Una cerimonia festosa con un coro di importanti personaggi tra cui Carlo Lusenti, direttore del presidio ospedaliero. Per lui l'ospedale che ha da venire è "una cattedrale laica". Non si sa quando quella cattedrale sarà terminata, nell'articolo si ipotizza nel 2030. Ho davanti agli occhi un'altra cattedrale, la Sagrada Familia di Barcellona che, iniziata nel 1882, sarà terminata nel 2026, dopo 144 anni. Per stare cauti, per ora teniamoci il buon vecchio Bufalini...

Felice Milella

Un webinar per capire la legge di Bilancio

Ultimi giorni per iscriversi al webinar di Cna Forlì-Cesena per approfondire le numerose novità, comprese nella Legge di Bilancio 2021, che riguardano l'ambito fiscale. Tra questi ricordiamo: credito d'imposta per investimenti in beni strumentali, agevolazioni e crediti imposta, esoneri parziali dal versamento dei contributi previdenziali dei lavoratori autonomi e professionisti, e tanto altro. I provvedimenti saranno illustrati da Maurizio Zoli, responsabile del servizio Fiscale Cna, martedì 2 febbraio alle ore 17.30. Info: Alessia Brunelli (0543 770318; alessia.brunelli@cna.fc.it).

Plumari (Pd)

«Il recovery plan parta dal basso. Noi siamo pronti»

Il nuovo Governo dovrà coinvolgere fin da subito i territori per dar vita a un percorso dal basso. Stiamo vivendo una crisi di governo che ha prodotto sconcerto e incredulità negli italiani. In questo momento le nostre priorità dovrebbero essere altre: dal Piano vaccinale alle misure economiche per le imprese e i lavoratori ad attraversare questo momento terribile, fino a quello che sarà il Piano che deciderà il nostro futuro: il Recovery Plan. Un piano da 223 miliardi è un'opportunità unica, non possiamo perdere tempo e permetterci di sbagliare alcun passo. Per questo motivo ritengo fondamentale il coinvolgimento attivo delle città. Esistono e sono radicate, sia dentro le amministrazioni pubbliche che nella comunità locale, le competenze utili e necessarie a realizzare questo 'nuovo modello di sviluppo'. È dunque indispensabile saperle individuare, coinvolgere, valorizzare e incrementare, fin da subito. Le città sono il luogo in cui si attuerà, o viceversa non si attuerà, questo svi-

luppo che dovrà essere volto a ridurre le disuguaglianze in tutte le sue forme, ad aumentare il benessere sociale puntando sull'innovazione, tecnologica ma non solo. È infatti necessaria un'innovazione dei servizi, a partire da quelli pubblici, quali sanità, scuola, trasporti e assistenza.

Lo ha affermato in modo chiaro, in una nota stampa, anche il Gruppo di Presidenza Confartigianato di Cesena: il Recovery Plan non è una sfida da piani alti. Bisogna ascoltare l'economia reale e serve un costante coinvolgimento delle parti sociali per rispondere alle reali esigenze degli imprenditori, che devono contare sulla capacità della macchina amministrativa di esercitare un'efficace programmazione e un'efficiente gestione delle misure del Piano. Le città ci sono e sono pronte a fare la propria parte. Il Pd nella nostra città c'è ed è pronto a confrontarsi con tutti coloro che rappresentano la comunità e i suoi settori.

Lorenzo Plumari, capogruppo Pd Cesena

METEO

Tempo: al mattino sulla costa molto nuvoloso con piogge deboli intermittenti, sui rilievi molto nuvoloso con deboli nevicate sopra 700 m; nel pomeriggio molto nuvoloso con piogge deboli intermittenti; dalla sera nuvoloso. **Temperature:** minime 3 °C sui rilievi, 6 °C sulla pianura, massime 7 °C sui rilievi, 9 °C sulla pianura. Velocità massima del vento 35 (pianura) e 49 km/h (rilievi). **Mare:** molto mosso al mattino, mosso nel pomeriggio, dalla sera molto mosso.

FARMACIE

- BAGNO DI ROMAGNA (FC)**
Camagni Telefono: 0543 917151
Via Cesare Battisti, 45
47021 San Piero in Bagno
SARSINA (FC)
Planori Telefono: 0547 94915
Via Roma, 19 - Sarsina
CESENA (FC)
Floria Telefono: 0547 327341
Via Roncofreddo 20 - Cesena
CESENATICO (FC)
Comunale Tel.: 0547 311499
Via Cesenatico 623 - Bagnarola
47042 Cesenatico (FC)
- GAMBETTOLA (FC)**
Pascucci Telefono: 0547 53122
Corso Mazzini, 1
47035 Gambettola (FC)
SAN MAURO PASCOLI (FC)
Via Roma Tel.: 0541 1414069
Via Roma, 64
47030 San Mauro Pascoli (FC)

GUARDIA MEDICA

Prefestiva, festiva e notturna: 800-050909
nuovo Numero Verde Gratuito del Servizio di Continuità Assistenziale (Bagno di Romagna, Borghi, Cesena, Cesenatico, Gambettola, Gatteo, Longiano, Mercato Saraceno, Montiano, Roncofreddo, Sarsina, S. Mauro Pascoli, Savignano, Sogliano al Rubicone, Verghereto).

NUMERI UTILI

- Comune di Cesena, piazza del Popolo 10, 0547 356111 (centralino), 0547 356235 (Urp)
- Provincia di Forlì-Cesena, sede di Cesena, viale Bovio 425, 0547 368611
- Polizia locale Cesena-Montiano, via Cavour 103, 0547 354811
- Polizia, Commissariato di Cesena, via don Milzoni 350, 0547 368911
- Carabinieri, comando Compagnia di Cesena, viale Bovio 181, 0547 364000
- Vigili del Fuoco, distaccamento di Cesena, via Enzo Ferrarini 240, 0547 383535
- Ospedale Bufalini, viale Ghirotti 286, 0547 352111 (centralino), 0547 24714 (Urp)
- Segnalazione guasti acqua, 800 713900
- Segnalazione guasti (energia elettrica, 803 500
- Segnalazione guasti gas, 800 713666
- Segnalazione rifiuti urbani, 800 999500

il Resto del Carlino

Cronaca di Cesena dal 1972

Via Piave, 165 - 47521 Cesena
Tel. 0547 621911; e-mail:
cronaca.cesena@ilcarloino.net
e-mail personali:
nome.cognome@ilcarloino.net

- Direttore responsabile**
Michele Brambilla
- Condirettore** Beppe Boni
- Vicedirettore** Gianluigi Schiavon
- Caporedattore** centrale Massimo Pandolfi
- Capocronista** Emanuele Chesi
- In redazione** Andrea Alessandrini, Simone Arminio, Luca Serafini
- Romagna Sport** Ettore Morini